

CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 SETTEMBRE 2008

SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA

(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

La seduta del Consiglio Comunale è cominciata, sotto la presidenza del Vice Presidente Moretto, con il question time. Molti i quesiti posti dai Consiglieri.

Al Consigliere Palmieri, che ha posto domande sul trasporto dei disabili al centro riabilitativo ANFFAS e sul piano di raccolta differenziata, hanno risposto l'Assessore Riccio, assicurando che ci sarà un efficace sistema di trasporto per il centro in questione ed altri simili, e l'Assessore Mola che, riconoscendo alcune difficoltà incontrate, ha sottolineato il lavoro svolto dagli uffici competenti.

Sempre il Consigliere Palmieri ha posto altri quesiti, che sono stati rinviati, riguardanti la problematica del Centro Direzionale e presupposti tecnici, urbanistici ed ambientali nella scelta dell'ex base Nato quale sito per la realizzazione del termovalorizzatore cittadino.

Il Consigliere Nonno ha posto all'attenzione le problematiche del centro agroalimentare di Via Gianturco (mancata realizzazione della rampa d'accesso all'autostrada, carenza di controlli e ritardi nella delocalizzazione del mercato del pesce e dei fiori) e la carenza di personale presso i Servizi sociali di Pianura. Il Vice Sindaco Santangelo ha risposto che: la realizzazione della rampa è di competenza della Provincia, che già si è impegnata in tal senso; la delocalizzazione del mercato dei fiori è in corso, mentre maggiori difficoltà si registrano per altri settori merceologici; è previsto un aumento di capitale e sono previsti incentivi per favorire il trasferimento nella struttura; i controlli avvengono sul rispetto delle norme del lavoro, mentre altre tipologie di verifica spettano a soggetti differenti.

Al secondo quesito ha replicato l'Assessore Riccio, riconoscendo le carenze esistenti e ricordando che l'Amministrazione è al lavoro per attuare la riforma in materia voluta dal Consiglio.

Il problema del pagamento delle spettanze a vantaggio di personale dell'Asia, posto dal Consigliere Carotenuto, ha trovato soluzione, secondo quanto riportato dall'Assessore Mola nella sua risposta.

Il Vice Presidente Moretto ha interrogato l'Amministrazione in merito agli abusi e ai problemi connessi alle autorizzazioni per il parcheggio riservato concesse ai diversamente abili. Gli Assessori Nuzzolo e Scotti hanno ricordato la complessità della situazione, assicurando che è in corso un'ampia riorganizzazione al fine di ridurre le situazioni di irregolarità: maggiori controlli, nuovo contrassegno con microchip, migliore comunicazione con gli uffici anagrafe.

Il Consigliere Monaco ha chiesto interventi di razionalizzazione nella distribuzione delle risorse: riassegnazione delle postazioni informatiche ai vari servizi comunali, fornitura dei materiali di uso quotidiano, ristrutturazione delle sedi degli uffici comunali e aiuti agli eredi di un dipendente deceduto. L'Assessore Mola ha assicurato l'impegno dell'Amministrazione su più fronti: lotta agli sprechi, economia, funzionalità delle strutture, rispetto delle norme e razionalizzazione delle risorse in campo. Il proponente si è dichiarato in parte soddisfatto.

Sotto la presidenza di Leonardo Impegno si è quindi svolto l'appello al quale hanno risposto 50 consiglieri su 61.

APPELLO

Sindaco: Iervolino Rosa: presente;
Alvino Federico: assente;
Ambrosino Raffaele: presente;
Anniciello Mariano: assente;
Benincasa Fabio: presente;
Borriello Antonio: presente;
Borriello Ciro: presente;
Carbone Gennaro: presente;
Carotenuto Raffaele: presente;
Cigliano Dario: assente;
Cilenti Saverio: presente;
De Masi Roberto: presente;
De Simone Achille: presente;
D'Esposito Mario: presente;
Di Marzio Emilio: assente;
Fellico Antonio: presente;
Fiola Ciro: assente;
Fucito Alessandro: presente;
Funaro Antonio: presente;
Galiero Salvatore: assente;
Giordano Alfredo: presente;
Giudice Rosario: presente;
Guerriero Salvatore: presente;
Impegno Leonardo: presente;
Lamura Carlo: assente;
Lanzotti Stanislao: presente;
Lucci Enrico: presente;
Lupo Vito: presente;
Malvano Franco: presente;
Malvano Mariano: presente;
Mansueto Marco: presente;

Mastranzo Pietro: presente;
Migliaccio Carlo: assente;
Minisci Francesco: presente;
Minopoli Umberto: assente;
Monaco Ciro: presente;
Montemarano Emilio: presente;
Moretto Vincenzo: presente;
Moxedano Francesco: presente;
Nicodemo Francesco: presente;
Nonno Marco: presente;
Palladino Giovanni: presente;
Palmieri Domenico: presente;
Palomba Stefano: assente;
Paolucci Massimo: presente;
Parisi Salvatore: presente;
Renzullo Claudio: presente;
Russo Vincenzo: presente;
Sannino Gaetano: presente;
Sannino Pasquale: presente;
Santoro Andrea: presente;
Scala Raffaele: presente;
Schifone Luciano: presente;
Signoriello Ciro: presente;
Simeone Carmine: presente e;
Varriale Ciro: presente;
Varriale Salvatore: presente;
Venanzoni Diego: presente;
Verde Francesco: presente;
Vitobello Francesco: presente;
Zimbaldi Luigi: assente.

In apertura il Presidente Impegno ha ricordato che il prossimo 23 settembre cadrà il 23° anniversario della morte di Giancarlo Siani per mano della camorra. Impegno ha continuato affermando che con la commemorazione di Siani il Consiglio Comunale vuole “tributare il rispetto dell’assemblea cittadina all’impegno civile di un giovane che, facendo il proprio lavoro, è andato incontro ad un destino tragico” ma anche “rinnovare l’impegno di tutti noi a combattere la camorra e a dedicare le nostre energie e la nostra passione civile a cancellare dalla nostra realtà la camorra”. La spietatezza e la capacità pervasiva della camorra “inquina e distorce non solo l’economia e la società ma anche le coscienze, ed è forse questa la minaccia più allarmante.” Proprio per questo, Impegno ha proposto di lanciare al Governo e al Parlamento un appello perché ci sia uno straordinario sforzo dello Stato a favore della scuola e perché i ragazzi del Sud e della nostra Regione possano continuare a contare su questo presidio di legalità. Ha concluso ringraziando il fratello di Giancarlo, Paolo, presente in aula insieme a Geppino Fiorenza dell’Associazione “Libera” per “l’impegno intelligente e antiretorico” che da anni consente ai giovani di conoscere la figura di Giancarlo e, riferendosi ad episodi recenti di minacce a giornalisti, affermando che “alla criminalità organizzata ciò che fa paura sono le parole, le parole libere e quelle coraggiose che nascono dalla passione per la verità.”

Al ricordo si è associato il Sindaco Rosa Russo Iervolino, che ha voluto sottolineare “la grande passione civile di Giancarlo Siani presente nei suoi bellissimi articoli, che vanno letti perché altri giovani seguano il suo esempio”. Annunciando la prossima giornata per la legalità, in programma nel marzo 2009, il Sindaco ha quindi rivolto il suo invito ad un impegno comune affinché l’appuntamento diventi un’occasione per dare voce alla Napoli civile che vuole vivere nel rispetto della legalità.

Sono intervenuti per ricordare il giornalista del Mattino anche il capogruppo di Forza Italia Ambrosino che ha richiamato la scelta di Siani di fare giornalismo d'inchiesta in un territorio difficile alla ricerca della verità, essenziale per essere liberi, e il consigliere De Masi (PD) che ha invitato a non fermarsi alle iniziative di commemorazione ma ad eliminare le aree di collusione con la criminalità ancora presenti in una parte della politica.

Il consigliere Nicodemo (PD) ha quindi chiesto la parola per ricordare, alla presenza della famiglia, la recente scomparsa di Vincenzo Lucci, musicista, produttore e promotore culturale, fondatore negli anni '80 dell'Otto jazz club. Il Sindaco si è associato al cordoglio, assicurando la famiglia dell'impegno di tutto il Consiglio comunale alla realizzazione del progetto di Lucci della casa del jazz.

La seduta del Consiglio Comunale è proseguita con gli interventi di diversi consiglieri comunali ai sensi dell'art. 37: Moretto, Mastranzo, Fucito, Pasquale Sannino, Nonno, Simeone, Monaco, Lamura, Ciro Varriale.

L'Assessore alla Sicurezza, Luigi Scotti, ha quindi svolto la sua relazione (riportata integralmente in coda a questa sintesi) soffermandosi sulla statistica dei reati di maggiore sintomaticità per la sicurezza e sulla situazione di insicurezza avvertita dai cittadini, con la quale l'Amministrazione deve confrontarsi. Richiamandosi alle recenti innovazioni legislative che hanno ampliato i poteri del Sindaco in materia, l'Assessore ha fatto riferimento agli obiettivi da raggiungere, quali una maggiore incisività da parte della Polizia Municipale nella lotta all'abusivismo edilizio, all'occupazione abusiva di suolo pubblico, ai parcheggiatori abusivi e ad altre illegalità. Nell'ambito della strategia di rilancio del Corpo, inoltre, è stata annunciata la messa a punto della bozza di un nuovo regolamento più moderno ed efficace, da sottoporre alla valutazione della Giunta e del Consiglio.

Su altri ambiti di intervento previsti dalla legge Maroni, l'Assessore ha preannunciato la previsione di sanzioni pecuniarie per contrastare l'utilizzo di minori o disabili nell'accattonaggio, l'imbrattamento di edifici pubblici, i bivacchi permanenti a ridosso di monumenti, stazioni o piazze. Attesa dell'indirizzo del Governo, invece, per il contrasto alla prostituzione su strada. Concludendo la relazione, Scotti ha ribadito la necessità di un costante coordinamento tra le forze dell'ordine per la realizzazione di qualsiasi obiettivo, assicurando che le linee di intervento annunciate non costituiscono semplici auspici ma obiettivi da realizzare in tempi brevi.

Dopo la relazione dell'Assessore Scotti, sono intervenuti i consiglieri Signoriello (FI), Fellico (PDCI) e Ciro Varriale (FI).

L'Aula ha quindi approvato all'unanimità la proposta del consigliere Carotenuto (PRC) di approfondire ulteriormente la relazione, rinviando la prosecuzione del dibattito ad altra seduta, fissata al prossimo 23 settembre alle ore 10.

Prima dello scioglimento, l'Assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, primo firmatario il consigliere Benincasa (PD), con il quale si chiede di non abolire le preferenze per la legge elettorale di rinnovo del Parlamento Europeo.

RELAZIONE DELL'ASSESSORE SCOTTO

La tematica della sicurezza nella città può essere considerata sotto vari aspetti: secondo una visione puramente penalistica che tiene conto del numero e della tipologia dei reati più sintomatici in questo campo; secondo l'aspetto socio-psicologico, cioè come sensazione che una collettività territoriale ha del proprio stato e delle condizioni di vivibilità nel contesto urbano; infine, secondo un aspetto istituzionale, che considera i poteri di intervento riconosciuti all'Autorità cittadina.

La statistica dei reati di maggiore sintomaticità per la sicurezza sono le lesioni personali, le rapine, i furti e le violenze sessuali.

Accanto alle lesioni, che nel 1° semestre del 2008 sono state 602, si registra un aumento del 2 % rispetto al 2007 e del 10% rispetto al 2006; viceversa i reati di rapina (2179 nel 1° semestre 2008) segnano un decremento del 3 e del 4% rispetto al 2006 e al 2007. Quanto ai furti, la statistica di quelli in abitazione è più o meno stabile, con 486 nel 1° semestre 2008, ed altrettanto i furti di autoveicoli, mentre i furti con destrezza risultano in aumento del 2% (2354) mentre in apprezzabile calo risultano i furti di auto. Per fortuna si registra un calo anche per le violenze sessuali, che nel 2006 e nel 2007 furono rispettivamente 74 e 72, e soltanto 29 nel 1° semestre 2008.

In complesso, quindi, non ci sono variazioni di rilievo; anzi, la statistica generale dei reati dà - 0,37% nel rapporto 2006-2007, -13% nel rapporto 1° semestre 2007-1° semestre 2008.

Nel confronto con Roma e Milano la situazione di Napoli non è certo più allarmante. Infatti nel 2006 a Napoli risultano commessi poco più di 147.000 reati, a Roma 268.500, a Milano circa 320.000; nel 2007, rispettivamente 146.467 a Napoli, 280.381 a Roma e 332.000 a Milano. D'altra parte, il rapporto abitante-reato va da 1 a 14 per Napoli e da 1 a 24 per Milano.

Nonostante queste risultanze statistiche, non c'è dubbio che spesso il contesto urbano della nostra città avverte un senso di insicurezza, ed anche con questo dato occorre confrontarsi. Nella psicologia collettiva, infatti, la condizione di normale vivibilità è rapportata a vari fattori: alla sicurezza dal crimine, alla sicurezza per l'esercizio dei propri diritti fondamentali, alla sicurezza del rispetto delle norme regolanti la convivenza e le iniziative della personalità, alla sicurezza di un ordinato svolgimento dei servizi e così via. E' un complesso di valenze, alcune strutturali, altre emotive, alle quali occorre offrire un costante conforto di iniziative concrete che assicurino la legalità della vita quotidiana perché sicurezza equivale, in buona sostanza, a legalità.

Se, viceversa, la sensazione di insicurezza si radicalizza senza adeguate strategie di contrasto, non soltanto si consolida la convinzione della difficoltà del vivere quotidiano ma si diffonde l'alibi secondo cui il personale ricorso all'illegalità – piccola o grande che sia – è una ineludibile necessità, anzi una legittima pratica di vita.

Dunque, con questo dato, oltre che con le statistiche penali, l'Amministrazione pubblica deve confrontarsi, al fine di eliminarne, per quanto possibile nell'ambito delle sue competenze, i fattori genetici attraverso l'esercizio dei suoi poteri-doveri.

Nelle disposizioni del Testo Unico sugli Enti Locali i poteri di intervento dell'Autorità cittadina erano piuttosto limitati. L'articolo 54 conferiva genericamente al Sindaco l'emanazione degli atti attribuitigli dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine, sicurezza pubblica e polizia giudiziaria nonché la vigilanza su quanto potesse interessare la sicurezza e l'ordine pubblico.

In applicazione di tali criteri generali, con il regolamento di polizia urbana del marzo 2001, furono introdotte disposizioni riguardanti la sicurezza, ma nei circoscritti limiti dell'articolo 54, mentre più incisiva disciplina fu dedicata alla tutela della quiete pubblica, all'uso delle aree e degli spazi pubblici, all'esercizio abusivo della custodia di veicoli, al commercio fisso e itinerante, specificandosi i comportamenti vietati e le relative sanzioni.

Negli ultimi tempi il quadro normativo ha subito consistenti modifiche perché le più recenti disposizioni legislative hanno ampliato i poteri del Sindaco; infatti la legge n. 125 del 2008 di conversione del decreto legge n. 92 del 2008 ha completamente sostituito l'articolo 54. Con il nuovo testo il Sindaco, oltre a indirizzare i vari servizi comunali nella strategia di prevenzione e di contrasto e a vigilare sull'attuazione degli obiettivi, ha specifici poteri di intervento per prevenire ed eliminare pericoli per l'incolumità e la sicurezza pubblica, le cui nozioni sono definite con decreto del Ministro dell'Interno.

Il 5 agosto il Ministro Maroni ha definito la sicurezza urbana come un bene pubblico da garantire attraverso attività poste a difesa delle regole di vita civile e per migliorare le condizioni di vivibilità dei centri urbani nonché per tutelare la ordinata convivenza e la coesione sociale. Sulla base di tale definizione, il decreto ministeriale riconosce al Sindaco più ampi poteri in un'articolata gamma di interventi.

In questo quadro di insieme vediamo cosa è stato fatto e cosa si sta per fare secondo ben precise strategie operative.

In primo luogo si sta lavorando nel settore della polizia municipale sia per affrontare le problematiche del traffico e della viabilità sia per intensificare l'azione su altri temi sensibili come l'occupazione illegittima di aree pubbliche, l'abusivismo edilizio, la disciplina delle aree mercatali, tutte materie che richiedono un notevole impegno per la polizia municipale. Come sapete, si è preposto al Corpo un alto ufficiale dei carabinieri, dotato di grande professionalità, e gli effetti si sono visti sin dai primi giorni, proprio quando è entrato in vigore il nuovo sistema di disciplina della circolazione per decongestionare intere aree del centro urbano.

Analoga attenzione è stata rivolta al fenomeno dei parcheggiatori abusivi, talvolta veri e propri taglieggiatori, ai quali, riprendendo un indirizzo già adottato in precedenza, è possibile contestare, oltre l'infrazione prevista dal codice della strada e con sanzione pecuniaria aumentata a norma dell'articolo 6 bis della legge 125, il reato di invasione abusiva di spazi pubblici o la truffa quando con artifici simulano un parcheggio regolare, e ciò in linea con il decreto del Ministro dell'Interno. Nel contempo è stata messa a punto una bozza di nuovo regolamento di polizia municipale più moderno ed efficace, che per un verso tiene conto delle prospettive di una città metropolitana com'è negli indirizzi di politica legislativa, per altro verso mira a garantire al Corpo adeguata organizzazione e alta professionalità. La bozza, dopo le necessarie intese e le eventuali precisazioni nei rapporti fra Assessorati e nel confronto con le Organizzazioni Sindacali, verrà portata alla valutazione della Giunta e poi alla discussione e alle decisioni del Consiglio Comunale. Inoltre, nel corso delle intese fra Giunta Regionale e Giunta Comunale della settimana scorsa, si è previsto un progetto straordinario per dotare la polizia municipale di efficienti tecnologie così da accrescere la sua potenzialità di intervento.

In questa strategia di rilancio della polizia locale, specifiche iniziative riguardano: a) l'azione di contrasto all'edilizia abusiva, anche coordinando in modo più efficace due servizi – quello degli accertamenti e quello del ripristino dello status quo ante – affinché gli obiettivi siano sintonici e rapidamente realizzati; b) la verifica a tappeto delle occupazioni di suolo pubblico, semmai aumentando l'importo delle sanzioni pecuniarie, previste dagli articoli 32-36 del regolamento COSAP, come consente l'articolo 6bis della legge 125, e procedendo a demolire le costruzioni illegittime; c) la rimozione di veicoli abbandonati, con l'intervento di imprese specialistiche per l'eliminazione e la riconversione delle componenti meccaniche; d) un adeguato controllo del commercio itinerante e una energica repressione degli abusivi anche al fine di dare respiro agli esercizi regolari. Inoltre, se sicurezza significa anche legalità, si sta mettendo a punto un sistema clausolare standard, anche avvalendosi dell'apporto di una commissione di illustri amministrativisti, per garantire oggettiva trasparenza e sicurezza alle gare e ai contratti; di ciò darò contezza al Consiglio Comunale il 30 settembre prossimo nella più ampia analisi sulla riduzione dei costi della macchina amministrativa e sulle possibili iniziative al riguardo; si tratta di un lavoro che si intreccia con quello rivolto ad una verifica costante di efficienza e produttività delle varie articolazioni dei servizi.

Per quanto riguarda specificamente l'esercizio dei poteri-doveri previsti dalla legge 125 e dal decreto Maroni, la Giunta intende avviare una strategia di intervento che, senza toccare aspetti tipicamente penalistici e senza avventurosi proclami che in concreto possano rivelarsi impraticabili, sia rivolta a contrastare efficacemente diffusi fenomeni di patologia sociale. Mi riferisco alla previsione di una energica sanzione pecuniaria per chi impieghi minori o disabili nell'accattonaggio, con contestuale informativa al Tribunale dei Minori e all'ASL territoriale per quanto di competenza nonché all'Autorità giudiziaria se si ravvisi l'ipotesi di sfruttamento; mi riferisco alla previsione di un'altrettanto energica sanzione pecuniaria, salvo che il fatto costituisca vero e proprio reato di danneggiamento, per chi imbratti edifici pubblici, monumenti, oggetti e cose di arredo urbano; alla possibilità di configurare, tenuto conto di circostanze connesse alla miseria e al degrado sociale, un illecito sanzionabile per chi realizza una perdurante permanenza anche notturna di materassi, sacchi a pelo, suppellettili e analoghi oggetti ad uso personale o veri e propri bivacchi all'interno, a ridosso o nell'immediata prossimità di edifici pubblici, monumenti, stazioni,

piazze con conseguente rimozione del materiale. Mi riferisco all'organizzazione nelle ore serali e notturne, d'intesa con le altre forze di polizia, di presidi per l'accertamento a mezzo etilometri in prossimità di locali ove possono consumarsi sostanze alcoliche, al fine di impedire la guida in stato di ebbrezza. Mi riferisco ancora al controllo, d'intesa con carabinieri, polizia di Stato e guardia di finanza, di strade, piazze ed altre aree pubbliche ove si pratica abitualmente lo spaccio di stupefacenti, per riferirne all'Autorità giudiziaria; mi riferisco, infine, alle segnalazioni di condizioni irregolari per i provvedimenti di espulsione o di allontanamento nei casi in cui ci siano stati interventi di rilievo per episodi che hanno reso necessario il ripristino della sicurezza urbana compromessa dai soggetti cui può riferirsi l'espulsione o l'allontanamento.

Quanto alla prostituzione su strada, una possibile linea di intervento potrebbe essere quella di disporre, e far rispettare, divieti di sosta e di fermata in strade, piazze e altri luoghi pubblici dove abitualmente si verifica il fenomeno della prostituzione di strada; ovviamente l'iniziativa può essere ampliata a condotte specifiche, ma poiché è opportuno che gli interventi siano calibrati nell'ambito delle scelte di politica legislativa che sul fenomeno si intendono portare avanti, è opportuno vedere quale sarà l'indirizzo del Governo sulle recenti proposte in tema di prostituzione per poi orientarsi a livello locale.

E' in ogni caso necessario, per ciascuna delle iniziative prospettate, un costante coordinamento fra tutte le forze di polizia, secondo le direttive del Ministro e del Prefetto, semmai precedute da conferenze di servizio fra le articolazioni comunali coinvolte nell'anzidetta strategia.

Concludo dicendo che le linee operative esposte non sono semplici auspici lasciati alla deriva di una città complessa e difficile – lo dico al di fuori di ogni suggestione politica, come tecnico abituato a trattare operativamente sicurezza e legalità – ma sono obiettivi concreti da realizzare in tempi brevi per migliorare le condizioni di vita nella città e per superare quella sensazione di insicurezza, che purtroppo il cittadino avverte e con cui occorre, lealmente ed oggettivamente, confrontarsi.